



FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Quanto costa crescere un figlio/a da 0 a 18 anni?

2° rapporto ONF – Osservatorio Nazionale Federconsumatori 2013

(su dati al 31/12/2012)

Premessa

Nel 2011, secondo l'Istat, il numero medio di figli per donna è stato di 1,39 (*1,30 figli per le cittadine italiane e 2,04 le straniere*). Una **bassa natalità** che ha cause estremamente complesse, non ultime quelle di carattere economico.

La nascita di un figlio è senz'altro una gioia inesprimibile, ma comporta spesso ricadute importanti per le famiglie, avvicinandole a volte **alla soglia di povertà**.

Non sono timori infondati. Rispetto ad una famiglia senza figli, la famiglia con un figlio/a può accumulare nei primi 4-5 anni dalla nascita un disavanzo economico di circa 40.000 euro, destinato ovviamente a crescere con il tempo.

E in una **famiglia monoreddito/monogenitore** con un reddito annuo netto inferiore ai 20.000 euro/anno tali costi possono lasciare alla famiglia non più di 1.000 euro/mese, per tutte le restanti spese mensili.

Una cifra che se non è ancora al di sotto della "**soglia di povertà**" ufficiale, viene percepita come tale almeno sul piano sociale e psicologico.

Un po' meglio se la passa la **coppia con un reddito disponibile (netto) da 34.000 euro/anno**; a patto ovviamente che uno dei coniugi NON si veda costretto ad un lavoro part-time o a rinunciare del tutto ad un lavoro, per crescere un figlio/a ("*Uno dei coniugi*" è ovviamente un eufemismo visto che è sulla madre che ricade l'80% del lavoro di cura - da 2 a 4 ore al giorno- non solo per i figli ma anche per tutto il resto della famiglia).

La ricerca

Lo studio dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha preso come riferimento **le spese attribuibili ad 1 figlio di 16 anni** appartenente ad una famiglia di tipo bi genitoriale che abita in una grande realtà urbana del centro/nord, in una casa di ca 90 mq con mutuo/affitto da pagare e con un reddito annuo di 34.000 euro.



Un valore “medio” che non deve far dimenticare che - secondo l'Istat - **una famiglia su due** in Italia percepisce meno di 24.300 euro/anno.

Spese* per crescere un figlio**in una famiglia con reddito disponibile familiare di 34000 €/anno**

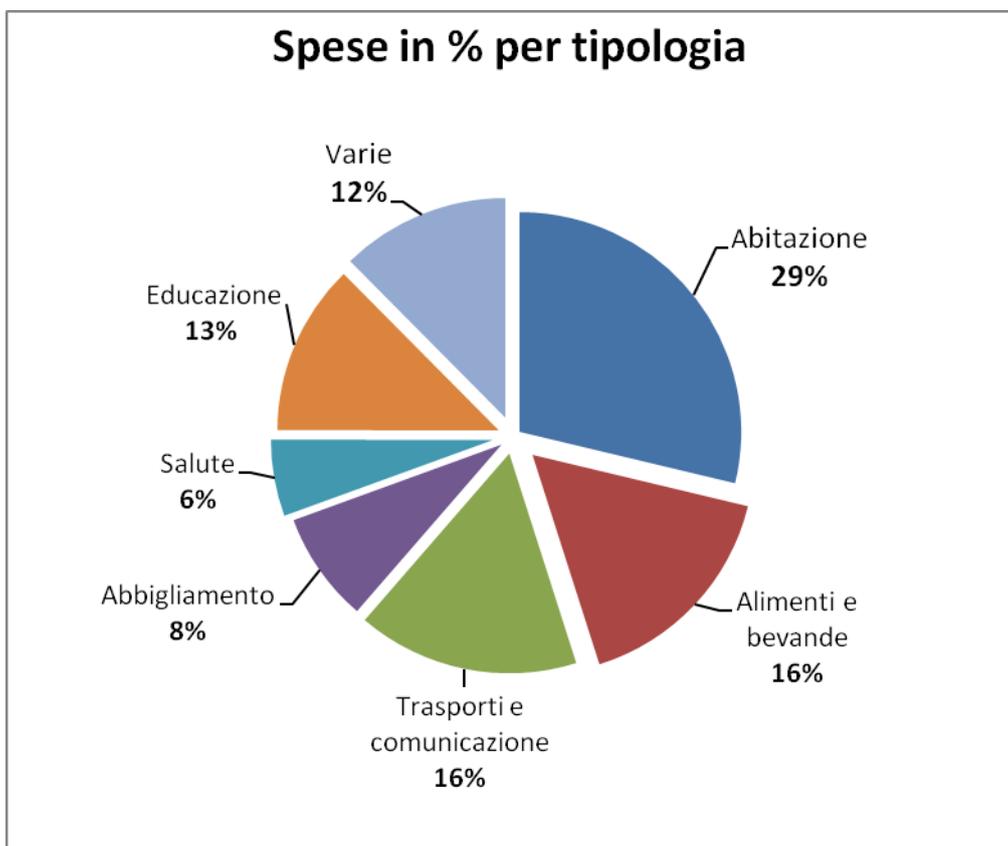
Tipo di spesa	Euro/anno	Var.% su 2011
Abitazione**	3270	=
Alimenti	1860	=
Trasporti comunicazione***	1842	+3,4
Abbigliamento	921	-6,0
Salute	640	-1,5
Educazione	1432	+4,9
Varie	1406	-3%
Totale annuale	11371	=

Totale mensile	947	=
Totale spese da 0 a 18 anni	171.000 <i>(in euro 2012)</i>	

**Le spese considerate e non considerate nella ricerca sono in Appendice*

***A fronte di una forte riduzione di spesa per arredamento, elettrodomestici e servizi nel 2012 vi è stato un notevole aumento dei costi per energia e della tassazione prima casa*

**** se la spesa per PC, smartphone, internet è restata sostanzialmente invariata rispetto al 2011 è cresciuta quella per combustibili e per il bollo auto*



Come evidenziato dal grafico la **spesa principale** - il 30% - resta sempre quella dell'**abitazione**, in particolare, per dare 1 stanza al figlio/i. Seguono nell'ordine le **spese in alimentazione** (16%) **trasporti/comunicazione** (16%) restate **più o meno costanti** rispetto al 2011.

In **crescita** ancora nel 2012 le **spese in educazione** (13%) una tendenza che se NON ha raggiunto i livelli parossistici degli Usa/UK (*tra il 18 e il 23% del reddito familiare*) sembra avviata nella stessa direzione. E' una voce che cresce più rapidamente dell'inflazione, spesso alimentata dalla speranza (*non sempre ben riposta*) delle famiglie di offrire migliori opportunità al proprio figlio/a e su cui prospera un **business dell'istruzione privata** che meriterebbe una maggiore attenzione pubblica.

Al contrario, ancora **In calo** le **spese in abbigliamento** (8% delle spese) e per **spese varie** (12%).

Mentre **costanti** (*...ma in assenza di malattia cronica o disabilità*) restano le spese per la **salute** (6%) per i propri figli, anche se anche per questo tipo di spesa sono in crescita le diseguaglianze (*es. dentista*).

Occorre tuttavia notare che la sostanziale **invarianza di spese** per crescere un figlio tra il 2011 e il 2012 è stata raggiunta con un **reddito** delle famiglie **in calo** del 2%, con una **inflazione** nel 2012 di **oltre il 3%** (*che ha ridotto il potere di acquisto del 4,7%*) e **riducendo le spese** per tutti i componenti della famiglia del 4%. In sintesi, **nel 2012, crescere un figlio adolescente "pesa" un po' di più sul bilancio familiare** rispetto all'anno prima.



Lo slalom delle famiglie tra i consumi

Una cosa è certa le famiglie con figli NON fanno *tagli lineari* in tempi di crisi. Al contrario fanno emergere una **selettività dei comportamenti** di consumo che comporta:

1. **soportare aumenti** consistenti in *combustibili, energia, tasse, assicurazioni*
2. **mantenere o aumentare** le *spese per istruzione, sport e onorari per professionisti (spese che in buona parte riguardano proprio quelle per crescere un figlio/a.)*
3. **ridurre** in modo consistente le *spese per abbigliamento e calzature, arredamenti, elettrodomestici, servizi per la casa, tempo libero e cultura*

Le spese per crescere un figlio variano molto in base al reddito familiare disponibile

Come evidenziato da molti studi le risorse economiche messe a disposizione per la crescita di 1 figlio variano notevolmente in funzione del reddito disponibile delle famiglie e solitamente toccano il livello massimo tra i 15-18 anni.

	Reddito basso fino a 22600€/anno <i>18500€/anno se monogenitore</i>	Reddito Medio 34000€/anno	Reddito Alto Oltre 70000€/anno
Totale annuo	7100€/anno	11371€	16500€/anno
Totale da 0 a 18 anni	113.000€	171.000€	271.000€

Come si può osservare, si tratta di differenze molto forti, (113.000 vs 271.000 euro in 18 anni) nettamente superiori alle differenze di spesa generali tra famiglie a reddito basso e alto. Sono dati che evidenziano un **“gap di opportunità”** per i giovani che si rifletterà inevitabilmente sul loro destino sociale.



Differenze geografiche

Come evidenzia la tabella seguente, anche il luogo dove si cresce un figlio/a ha un incidenza importante sui costi di mantenimento ed accrescimento.*

Costo medio annuo suddiviso per area geografica

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Area Urbana	11300€	12325€	10400€	8900€
Media città	9735€	11200€	8900€	7545€
Area rurale	7678€	8180€	7440€	6290€

**Le differenze di spesa dovrebbero essere corrette sia dai differenziali di livello dei prezzi al consumo territoriali sia dai redditi familiari*

Costo medio annuo area urbana





FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Le spese per un secondo figlio/a

Se nella famiglia con un figlio/a di 16 anni dovesse essere presente anche un secondo figlio/a (es. di 11 anni) allora alla spesa di 11.371€/anno - sempre per un reddito medio - si dovrebbero sommare almeno altri 7-8.000 euro, portando così la **spesa complessiva della famiglia per crescere 2 figli molto vicina ai 20.000 euro all'anno!**

Un costo economico che trasforma in molte famiglie, il desiderio di un secondo figlio in un miraggio irraggiungibile.

Dal 1970 al 2012: i mutamenti di spesa per crescere un figlio

In Italia non disponiamo di ricerche che possano fare un confronto tra epoche così lontane. Tuttavia confrontando studi compiuti negli Usa sull'argomento con altri studi italiani (*v.bibliografia*) è possibile identificare alcune tendenze generali .

In termini reali dal 1970 al 2012:

- 1. Le spese totali per crescere un figlio sono cresciute del 20-25%**
2. Per l'abitazione sono cresciute del 25-35%
3. ...e del 15-20% quelle in trasporti/comunicazione
4. Sono calate di quasi il 50% le spese in alimentazione e in abbigliamento
5. Sono restates più o meno costanti le spese in salute
6. ...mentre sono cresciute le spese in cura ed educazione per i propri figli.



Le spese per crescere un figlio negli altri Paesi

Anche in questo ambito il confronto tra paesi diversi presenta un notevole margine di incertezza e questo a causa dei modi diversi di censire i dati, delle diverse politiche pubbliche di sostegno alle famiglie e dei differenziali nel Potere di Acquisto. Tuttavia la crescente omogeneità delle dinamiche socioeconomiche tra questi Paesi rende plausibile il confronto.

Costi totali per crescere un figlio da 0 a 18 anni in euro





Conclusioni

- Come nella ricerca del 2011, anche nel 2012 osserviamo che i costi diretti di mantenimento e crescita di un figlio fino a 18 anni comportano **tra il 25% e il 35% di spese in più rispetto ad una coppia senza figli.**
- Che sebbene i **comportamenti di consumo delle famiglie siano oggi più “oculati”** che in passato, i costi totali per crescere un figlio fino a 18 anni si confermano come **scoraggianti la natalità**, in particolare per le famiglie monoreddito/monogenitore .
Un dato di fatto che le politiche pubbliche farebbero bene a prendere in considerazione.

BIBLIOGRAFIA

- Istat Rapporto Annuale 2013 http://www.istat.it/it/files/2013/05/Rapporto_annuale_2013.pdf
- The Cost of Raising Children in the US <http://www.globelifeinsurance.com/the-cost-of-raising-children-in-the-us.html>
- Expenditures on Children by Families, 2012 United States Department of Agriculture
- Cost of a child report- Liverpool Victoria - <http://www.lv.com/assets/pdfs/other/COAC-10-report.pdf>
- The costs of raising children in European countries
http://europa.eu/epic/docs/eu_report_cost_of_children_final_11-05-2009.pdf
- ISTAT I consumi delle famiglie nel 2012 <http://www.istat.it/it/archivio/95184>
- Rapporto Coop consumi delle famiglie 2013
<http://www.joomag.com/magazine/rapporto-coop-consumi-e-distribuzione-2013>
- Osservatorio sui consumi privati in sanità della SDA Bocconi (Ocps)
- Osservatorio Findomestic <http://www.osservatoriofindomestic.it>
- *Emanuela Scarpellini, L'Italia dei consumi. Dalla Belle Epoque al Nuovo Millennio, Laterza 2008.*
- Sessanta anni di consumi delle famiglie italiane A cura dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori



Appendice

I costi considerati e attribuiti **pro quota** ad 1 figlio, comprendono :

1. **Alloggio:** (1 stanza+1/3 parti comuni) costi di affitto o mutuo, tasse di proprietà, manutenzione, pulizia, spese per luce, gas, acqua, riscaldamento, rifiuti e arredamento. (compreso Tv, radio, Hi-Fi..)
2. **Alimentazione:** le spese per cibo, bevande (escluso alcolici) buoni mensa, ristorante.
3. **Trasporti e comunicazioni** quota di ammortamento per l'acquisto del veicolo, tasse, carburante, manutenzione e riparazioni, assicurazione, trasporti pubblici (treni, aerei) telefonia fissa, mobile, PC e connessione Internet.
4. **Abbigliamento:** acquisto, pulitura e riparazione
5. **Salute:** costi non coperti dal servizio pubblico (es. ticket, palestra, dentista, fisioterapia, psicologo, occhiali, assicurazione...)
6. **Educazione** tasse scolastiche, libri, ripetizioni, viaggi di studio, scuole private
7. **Varie:** comprendono spese per cura personale, paghetta, intrattenimento, cultura, vacanze, regali.

I Costi NON considerati

La ricerca NON include i costi per **la cura** del/dei figli (ca. 40-60 ore/mese), sostenuti principalmente dalla madre in termini di fatica gratuita e/o rinuncia ad un guadagno economico ovvero ricorrendo alle prestazioni di una colf.

Lo studio NON include nemmeno le **spese pubbliche** che il governo centrale e locale sostiene per la crescita di un figlio e che in Italia arrivano all'1,1% del PIL (valore ben al di sotto della media UE.) Spese che toccano nel periodo dalla prima elementare alla maturità **75.000€ per figlio/a** e vengono investite in gran parte nell'istruzione e in parte minore nella tutela della salute.